



Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69

Responsabile: Sac. Franci Meuro

Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2

Amministrazione: P. A. Lazzeri Leo - Sarteano - v. dei Fiori, 4

C/C P. 12765580

essere cristiani con maria



VOGLIO LODARE DIO Magnificat

Voglio lodare il Signore
per le sue grandi opere.
Dio è il mio Salvatore:
io sono piena di gioia.
Egli ha guardato a me,
alla sua povera serva:
d'ora in poi tutti mi diranno beata.
Dio che tutto può,
ha fatto in me cose grandi:
santo è il suo nome.
Egli sarà misericordioso per sempre
con tutti quelli che lo servono.
Ha messo in opera tutta la sua potenza:
ha mandato in rovina
i progetti dei superbi.
Ha rovesciato i potenti dai loro troni
gli umili invece li ha molto innalzati.
Ha colmato di beni gli affamati.
i ricchi invece li ha mandati via
a mani vuote. Egli è fedele
alle promesse fatte ai nostri padri:
è venuto in aiuto a Israele, suo servo.
Non può dimenticarsi
di essere misericordioso verso Abramo
e i suoi discendenti per sempre. Lc 1,46-55
(da: Parola del Signore, ed. LDC-ABU)

«Maria conceda a noi quella fede con la quale Ella,
Madre di Dio, ha cantato il suo "Magnificat"; che è
ciò che ci può rendere forti e fermi nel nostro attacca-
mento a Cristo». Giovanni Paolo II.

"DI' TU CHE PASSI: TI SALUTO MARIA,
MADRE DELL'AMORE" (Sarteano, Ma
donna dell'Uccellino)

preghiera

AVE MARIA!

prega per chi fatica
e non consegue la giusta mercede.
Prega
per chi la nega.

Ricorda, Vergine santa,
ogni donna tradita
o ragazza sventata
che da sola decide
di una morte di una vita
di creatura non voluta.
E prega insieme
per una società che non aiuta.

Prega per i bianchi e per i neri
per le incertezze di chi comanda
per la paura di chi obbedisce
per la pena di chi intristisce
nelle vecchie strutture
di prigionieri di ospedali;
per i mali di chi agonizza sotto la tortura
e per i capi di ogni dittatura.

Ave Maria del dissenso
prega per chi reagisce
a un ordine che è morte.
Prega
per chi punisce.

Sancta Maria
Mater Dei
prega per noi senza fede
per una che non chiede.

(Marilena Battilana)
da "Galleria" mag=ag. 1982



CRISTIANI CON MARIA.....COME MARIA

Come Maria a disposizione di Dio, ai Suoi di-
segni, alle Sue esigenze di Padre.
Come Maria a disposizione di Cristo, suo Fi-
glio, da Lei donato all'umanità.
Come Maria a disposizione della Chiesa, alla
quale è stata data per Madre, alla quale El-
la ha servito come al Figlio.

A M E N !



SARTEANO

redazione:

corso garibaldi

c/c B. 4376 6590

2000

Riapre il campeggio Progetto per una nuova struttura

TRATTO DA:

La Nazione



SARTEANO - Apre il primo aprile il campeggio delle piscine di Sarteano. Per il miglioramento del campeggio sono allo studio grossi progetti in grado di fare ottenere alla struttura sarteanese le quattro stelle previste a garanzia dell'optimum in fatto di attrezzature, pulizia, dotazioni. È prevista una notevole presenza di stranieri in particolare di tedeschi. Per promuoverne le presenze i dirigenti della società delle acque radioattive hanno partecipato a manifestazioni promozionali in Germania

Inizia bene il turismo a Sarteano

Nonostante l'inclemenza del tempo che avrebbe sconsigliato di muoversi Sarteano è stata meta nel week-end di Pasqua di numerosissimi turisti

Ai visitatori della Pasqua Sarteano si è presentato imbandierato a festa con i vessilli delle contrade della giostra del saracino. Numerosi anche gli ospiti del campeggio delle piscine con fortissime presenze di stranieri principalmente tedeschi. La stagione turistica si presenta quindi sotto i migliori auspici [F. M.]



decisione sulle sorgenti minerali

Il 15.4 il Consiglio Comunale, alla presenza di un folto pubblico, ha riesaminato la situazione della concessione mineraria di S. Lucia per la quale aveva chiesto di essere titolare in concorrenza con la domanda fatta dalla S.p.A. Acque Radioattive del Bagno Santo di Sarteano. Dopo un dibattito in cui ha prevalso il buonsenso, è stato deciso di nominare una commissione di sei membri (due per gruppo politico) con l'incarico di prendere contatti con la Società Bagno Santo per valutare gli impegni che la Società stessa prenderà nell'attesa del rinnovo a nome della stessa della concessione in oggetto.

Questa decisione ha incontrato il favore della popolazione che era preoccupata per la stasi che si era venuta a creare nei programmi di valorizzazione del Parco delle Piscine e del Campeggio.

verso il "saracino", 1983

Fervore di attività nella fase di preparazione della Giostra del Saracino 1983, in cui sarà festeggiato il 50° anno della penultima regolamentazione delle Contrade. Gite e banchetti sociali, esibizione degli sbandieratori alla Sagra di Ladispoli, nascita di un Centro Ippico in margine alla vita di contrada, festeggiamenti straordinari a San Barto-

lomeo, programmazione di "fiorite" a San Lorenzo e forse in altre contrade ecc. Tutto fa insomma prevedere che la prossima edizione della "GIOSTRA" non sarà inferiore a quella del 1982.

SARTEANO in TV

Mercoledì 13.4 Sarteano è stato per due ore alla ribalta della TV. Una nutrita squadra di nostri giovani ha infatti battuto con un esaltante finale in un gioco a quiz le agguerrite squadre di Cortona e di Sangemini guadagnandosi la semifinale che sarà disputata in maggio. Non si trattava della TV nazionale ma comunque di una TV (RTE) che irradia programmi da Perugia in una larga fascia dell'Italia Centrale. La partecipazione di 5 sbandieratori ha permesso una buona pubblicità gratuita alla nostra Giostra del Saracino. Gli sbandieratori e i tamburini delle 5 Contrade hanno partecipato alla Sagra del Carciofo di Ladispoli il 17.4 su invito degli organizzatori, esibendosi in applauditissime "sbandierate".

ha compiuto

i cento anni



Angelo Pippi all'età di 75 anni fu operato alla prostata dal Prof. Volterrani. L'intervento fu complicato da una grave emorragia, tanto che il Prof. Volterrani disse a Piero Pippi dei Cacialioli, parente di Angelo: "Ho paura che il tuo parente non si rattoppi!". Chissà invece che non sia stata quell'emorragia ad allungargli la vita, tanto più che era un tipo un po' "sanguigno" e buon bevitore... Tre anni, fa, mentre giocava a carte con amici, si accorse che uno di loro cercava bonariamente di "imbrogliarlo". Allora gli disse: "un lo perdi mai 'sto vizio, eh!". Nella sua vita ha fatto anche notevoli "strappazzate", come quando, al termine di una dura giornata nei campi, andava di notte ai Rocconi a tender trappole a volpi e faine per... arrotondare le entrate. Per molti anni, quando era più giovane, prendeva a colazione anche dodici uova per volta. Negli ultimi anni, prendeva sempre a colazione, nella trattoria "da Silvio", un uovo con un bicchiere di Ferro-China. Prima di stare a San Gaetano e al Belriguardo, era stato molti anni a San Marianino e a Montemellino. Anche molti suoi parenti sono stati longevi, ma, a memoria d'uomo, nessuno di loro aveva superato i cento anni.

PIPPI ANGELO, detto "GIANGIO", ha festeggiato il suo centesimo compleanno. "Montepiesi" coglie l'occasione per porgergli le migliori felicitazioni e per pubblicare la copia autografa della registrazione del suo battesimo fatta dal Parroco Don Luigi Neri nella cura di S. Piero in Campo, il giorno 9 marzo 1883.

9. marzo 1883

*151.
Sigg. Angelo, di S. Agnino figlio di: Pierpino e di
Francesca, e di Calmaria del fu: Federico Neri, di S. Agnino, siate
di S. Agnino, a ore 12. anz. del di pub. di S. Agnino, e questo è stato
dal parroco
La Comare Stefania Pippi
D. Luigi Neri*

notizie in breve

Pochi sartheanesi sanno che qui, a pochi chilometri di distanza, ci sono le uniche catacombe della Toscana (le terze per importanza d'Italia, dopo Roma e Siracusa). Sono le catacombe cristiane di Chiusi e precisamente quelle di Santa Mustiola, per la strada del Lago, e quelle di Santa Caterina, alla Stazione, poco prima della Fiat. Sono veramente interessanti, e fra l'altro in quelle catacombe, osservando le indicazioni di Giovanni Paolo II, si possono lucrare le indulgenze dell'Anno Santo.

Altri tempi: il marito della Saracina faceva il segno della croce ogni volta che sentiva suonare le campane, poi si metteva in ginocchio per una breve preghiera.

In via Sant'Angelo, vicino alla Madonna, al n° 67 c'era una fabbrica di cera. Una fabbrica di pignatti era dove ora c'è la casa di Walter.

Un'attività artigianale che ebbe per qualche anno grosso successo fu la LAF (Lavorazione Artistica Filati), che era situata davanti all'Agip. Il tecnico era Agostino Egiziani. Quando il padrone della LAF, dottor Giulio Bologni, decise di cessare l'attività, vendette i telai a una ditta di Dovadola (Fo). Fu verso il 1950 e Agostino andò lassù ad insegnare come montare i telai e come effettuare la lavorazione.

Il primo telefono della zona fu impiantato prima del 1900 fra il palazzo Piccolomini e la Palazzina di Cetona. Entrambi erano infatti allora proprietà di Antonio Galgani. Era necessaria "la terra", che è in parte tuttora visibile e che servì successivamente da "terra" per il primo apparecchio radio. In quel palazzo fu installato anche il primo parafulmine della zona, che scaricava nel cortile, il dove ora c'è una palma.

Accadde nel lontano 1983

A Sarteano, nel Marzo del lontano 1983 (già, millenovecentottantatré, quindi non è un errore di stampa!) una giovane sposina, visto che la figlioletta "stolzava", l'ha portata a "piombà i bachi". Uno di quegli "stregoni" di cui ha scritto Giovanni del Buono, ha messo in un pentolino un pezzetto di piombo e l'ha fatto bollire. Se il piombo rimaneva unito, i bachi non c'erano, ma siccome non è rimasto unito, i bachi... c'erano. Allora ha fatto delle striscioline di quello stesso piombo e, naturalmente dopo aver aspettato che non scottasse più, le ha passate sopra il capo della piccola. Risultato: la bambina "unn'ha stoltzato più" perché i bachi se ne erano andati. Morale della favola: a che pro andare sulla luna?

abbiamo un campione!

Franco Perugini è campione regionale judo fino a Kg. 86 fra le cinture marroni.

basta con la distruzione!

Le nostre generazioni permettono che si distrugga quello che ci è pervenuto dal passato. E questo avviene non per miseria, perché infatti tutti riconoscono che "bene come ora non si era mai stati", malgrado che si senta sempre parlare di crisi. Al contrario, questa distruzione avviene per il troppo benessere. Vediamo distruggere l'ambiente che ci circonda (così si spiega il successo del partito "verde" in Germania, e l'entusiasmo dei giovani per la ecologia) inquinando l'acqua dei corsi d'acqua e la stessa aria che si respira; vediamo distruggere gli ospedali dei nostri paesi che pure ci servivano sufficientemente; vediamo distruggere le chiese.

Già, è su questo ultimo argomento che desidero richiamare la vostra attenzione. Alcune chiese del nostro territorio si sono salvate dalla distruzione perché la "Chiesa", sia pure con sacrificio, lo ha fatto. Questo vale per la chiesa di Castiglione-Cello, e recentemente, per quella del Capuccini per le quali sono stati fatti i necessari lavori di consolidamento anche se le popolazioni sembrano... disinteressarsene in tutti i sensi. Non vale invece per alcune chiese di proprietà privata: basti fare l'esempio di quella della Madonna delle Spiagge e del Belriguardo, che pure sono fra gli esempi più belli che abbiamo architetticamente parlando. Che tristezza vedere le due chiese, una volta venerate dalla nostra gente, in stato di estremo abbandono. Le porte spalancate, l'interno pieno di calcinacci e di detriti di vario genere, gli affreschi rovinati dall'umidità, lo squallore che impietrisce il cuore. Chi ci deve pensare? Pensiamoci un po': la colpa è di tutti.



CENTRO IPPICO "Casa Bocca"

1° CACCIA AL TESORO A CAVALLO

« sarteano »

Si è svolta nell'incantevole cornice del tipico paesaggio collinare toscano, questa simpatica manifestazione ippica che ha visto la partecipazione di cavalieri locali e delle zone circostanti. La gara, impostata su prove di abilità e fortuna, lungo uno stupendo percorso tra campi e boschi verdeggianti, si è poi conclusa in pista con prove di destrezza nella "gimkana" e nella "quintana". Inutile riportare una classifica che ha visto l'impegno di ciascuno al meglio delle proprie capacità, ma senza quell'esasperato agonismo che spesso altera il sapore di una giornata magnifica trascorsa all'aperto con gli agili e scattanti cavalli che, da veri protagonisti, hanno per qualche ora relegato a un ruolo secondario i mezzi meccanici che condizionano la nostra assillante vita moderna. Anche il folto pubblico ha goduto con schietta serenità lo spettacolo veramente gradevole ed entusiasmante.

Grazie di cuore ai "ragazzi di Casa Bocca" che hanno saputo realizzare una giornata di sano e spensierato divertimento!

"SARACINO" E "MONTEPIESI" AGLI ONORI DELLA CRONACA BENTORNATI

Non dubitavamo affatto del vostro ritorno. Salutiamo il rientro della « Giostra del Saracino », di Sarteano, nella grande famiglia delle rievocazioni storiche toscane. Venti anni fa, a Sarteano il folklore si era assopito, mai spento!

Improvvisamente poi ha cominciato a battere sempre più intensamente nel cuore dei sarteanesi...

Un periodico di notevole tiratura, "Il Folklore" che viene spedito praticamente in ogni parte d'Italia, ha rivolto la sua attenzione alla nostra "Giostra" e al nostro giornale riproducendo una piccola parte dell'edizione speciale che, come i lettori ricorderanno, "Montepiesi" fece in occasione della Giostra del Saracino 1982.

...e fu! Saracino

SARTEANO (SI) 15 agosto

Vince la contrada di S.S. Trinità (Spineto) ma trionfa anche l'entusiasmo di tutta la popolazione. La "Giostra" ritorna in piazza dopo venti anni di interruzione, in una cornice rappresentativa degna del suo illustre e plurisecolare retaggio storico. Suggestiva sfilata e gara spettacolare.

.....E venne il momento decisivo della prova dei fatti, la resa dei conti al progetto voluto dai promotori e sostenuto dall'attività infaticabile di tutti i collaboratori: LA GIOSTRA DEL SARACINO IN PIAZZA!

Il suo ritorno, dopo 20 anni di abbandono, è stato entusiasmante, prorompente, indimenticabile!

Si è vista una sfilata storico-rievocativa particolarmente suggestiva per la raffinatezza dei costumi, l'eleganza dei figuranti, la bravura di sbandieratori e tamburini. Le contrade hanno fatto a gara nel realizzarla e i giovani hanno risposto con altrettanto entusiasmo. Anche il tradizionale carroccio, trainato dai pacifici buoi ormai in via di ...estinzione, si è mostrato degno dell'occasione, grazie all'impegno di appassionati volenterosi.

Dopo la presentazione degli ospiti in tribuna d'onore, ha parlato il Sindaco: poche, efficaci frasi e l'invito a un comportamento corretto che in effetti c'è stato.

E' seguita la benedizione sul campo; il tifo, che aveva raggiunto punte di tono calistico, si è smorzato come per incanto: attimi di toccante silenzio, mentre Don Gino pronunciava le parole di rito di fronte ai giostratori a cavallo, raccolti intorno all'imperterrita statua del Saracino, protagonista di chissà quante sfide e scontri.

Infine la lettura del suggestivo Bando della Giostra, seguita da una corale esplosione di entusiasmo, ravvivato dall'agitarsi fantasmagorico e scintillante dei colori di bandiere e costumi nello scenario della "nostra" piazza, cuore della vita paesana passata e presente.

F. Fabrizi - da "Montepiesi"



Il giro d'onore con il Palio

RIFLESSIONI:

Mi è capitato per caso in mano il bilancio della Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi e leggendo tra le righe, come sarteane, sono stato indotto ad alcune riflessioni.

Prima di tutto trovandovi delle analisi sulla situazione economica della zona e sulla situazione occupazionale è da rilevare quanto negativa sia la politica dell'alto costo del denaro per le nostre aziende e in secondo luogo una contraddizione anche maggiore se si legge che la Cassa, avente una struttura cooperativa e tra i cardini del proprio operato "la crescita morale e materiale dei propri soci", questa di fatto opera su risorse provenienti dal nostro Comune per far crescere i cittadini di Chiusi. Si legge infatti la partecipazione della CRA a varie iniziative culturali, folcloristiche, al Concorso Ragazzi in gamba, per non parlare della realizzazione del Palazzetto dello Sport. Meglio sarebbe se tali utili venissero utilizzati per sanare quelle situazioni negative dette poco sopra quali le difficoltà economiche delle nostre aziende e quindi l'incremento dell'occupazione. Oltre a ciò sarebbe doveroso che i proventi venissero utilizzati dove sono stati realizzati e questo vorrebbe dire che anche Sarteano, che contribuisce in maniera non indifferente a creare quel miliardo e trecentonovantanove milioni di utile per l'anno '82, dovrebbe vedere una sensibilità maggiore da parte della CRA nei confronti della comunità sarteane.

Questo discorso vale ovviamente in misura assai maggiore per l'altra Banca che opera in Sarteano e che ha dimostrato un'ancora minore sensibilità verso i problemi di Sarteano. Le due Banche avrebbero un'ottima occasione per riscattarsi contribuendo al ripristino del nostro Teatro Comunale.

SERBE

N.d.r.: pubblichiamo le riflessioni del nostro lettore mettendo in risalto la simpatia con cui la popolazione ha accolto l'apertura del secondo sportello bancario e con cui ha accolto la notizia che la Cassa Rurale ed Artigiana ha deliberato di "impegnare in Sarteano l'acquisto di un appezzamento di terreno in via di Fuori, di fronte all'Ufficio Postale, per costruirvi la sede di quell'Agenzia".

BANDO di CONCORSO

È stato affisso il 14.4 il Bando di concorso del Comune di Sarteano per l'assegnazione di alloggi per l'edilizia residenziale pubblica. Gli interessati devono rivolgersi ai competenti Uffici Comunali.

COLLEGAMENTI CON LE FF.SS.

Peggiorano i collegamenti con la nostra Stazione Ferroviaria: dal 27 Marzo infatti l'ultimo autobus da Chiusi Scalo per il nostro paese è alle ore 18,40, essendo stato purtroppo soppresso l'autobus delle 20,30.

Potrebbero intervenire le autorità competenti, specialmente in previsione del flusso turistico estivo?

rallegramenti

L'11 Aprile si è brillantemente laureato in Medicina e Chirurgia a Siena Raffaello Nardi. Tesi di laurea: "recenti progressi sulla prevenzione e sulla terapia delle tachicardie ventricolari". Relatore il Chiar.mo Prof. Augusto Tuveri. Rallegramenti vivissimi.

OFFERTE:

Offerte per Suor Fernanda:

in m. di Guido Alberti : 50.000

in m. di Erina Peccatori : 50.000

GITA

TURISTICA :

Il Circolo Ricreativo ex ENAL organizza per il 5 Giugno una gita al Gransasso con il seguente itinerario: Sarteano Roma l'Aquila Campo Imperatore Rieti Lago di Piediluco Cascata delle Marmore Terni Sarteano. Un'altra gita è prevista il 3-4 Settembre al Lago di Garda Bergamo Lago di Como Lugano (Svizzera) Lago Maggiore Milano.

Il Presidente Giulio Aggravi

Raccolte Caritas per la Quaresima 1983:

Parrocchia San Lorenzo: 500.000

" S.Andrea : 75.000

ex ONPI : 25.000

Suore S.Volto : 100.000

TOTALE : 700.000

CASA di RIPOSO: VERTENZA

Oa alcuni giorni all'interno della Casa di Riposo ex ONPI di Sarteano gli anziani si trovano in una situazione di disagio notevole a causa di una vertenza in corso tra i dipendenti e l'Amministrazione Comunale.

Questa lettera nasce dall'esigenza di chiarire a tutti coloro che non vivono tale realtà, della quale noi siamo profondamente dispiaciuti, i motivi per cui questa situazione si è venuta a creare.

UNA STORIA VECCHIA + Nel 1979 la gestione della Casa di Riposo passò al Comune e rimasero scoperti alcuni ruoli nell'organico (econo, dietista, applicato di segreteria) oltre ad altri di cui c'era già carenza (addetto al magazzino, alla lavanderia, alle caldaie, personale infermieristico) e la Casa di Riposo iniziò un periodo di autogestione - che tutti speravamo breve e che invece dura tutto - nel quale il personale si è fatto carico anche di tali mansioni. Nel Gennaio 1980 l'Amministrazione Comunale indisse un pubblico dibattito per la riorganizzazione della Casa di Riposo dal quale emerse la prevalente opinione di escludere dal servizio di assistenza le persone non autosufficienti a causa della inadeguatezza delle strutture, della mancanza di personale medico e paramedico, delle attrezzature indispensabili; inoltre su proposta dei dipendenti si elaborò un piano che vedeva l'utilizzazione della Casa di Riposo come centro per l'assistenza agli anziani della zona con servizi che consentissero la permanenza degli stessi nelle proprie abitazioni: la lavanderia, la mensa, i trasporti aperti al territorio, un centro aperto diurno, il potenziamento dell'assistenza domiciliare. All'interno della Casa di Riposo rimaneva quindi come unica possibilità quella di ospitare persone autosufficienti e persone che necessitavano di ricoveri per brevi periodi (invernali per chi aveva abitazioni malsane e prive di riscaldamento, estivi per coloro che rimasero soli per lavoro stagionale dei familiari).

Dopo un primo pallido tentativo di rispettare tale programma, la situazione si è completamente trasformata al punto che oggi, non solo vengono ammessi ospiti a vita, ma il più delle volte tali persone, fin dal momento dell'ammissione, si trovano in condizioni di non autosufficienza. Ciò ha determinato un continuo affacciarsi di problemi e di difficoltà che hanno reso ancora più complicata la convivenza tra gli anziani stessi. Cosa anche più grave è che ciò si è verificato

SEGUE ➡➡➡

(segue)

montepesi 6

senza il contemporaneo adeguamento delle strutture e lasciando al buonsenso e allo spirito umanitario dei dipendenti la difficile gestione di tale situazione.

LE RICHIESTE DISATTESE = Il personale della Casa di Riposo si è fatto carico, nel tempo, del ruolo di sollecitare l'Amministrazione Comunale ad intervenire nei vari aspetti formulando richieste quali: nominare una direzione, acquisire gli strumenti necessari. Addirittura avevano chiesto, con l'approvazione dell'allora operante Commissione Comunale, di poter effettuare, fuori dall'orario di lavoro, corsi di qualificazione professionale per meglio assistere gli anziani ricoverati, ma anche tali richieste sono state disattese.

Dopo anni l'Amministrazione Comunale ha maturato la volontà di procedere all'inquadramento del personale della Casa di Riposo e, nominata una nuova Commissione, si è proceduto ad effettuare degli incontri tra questa e i dipendenti. L'inquadramento consiste nel recepire le leggi e gli accordi regionali della categoria nell'applicazione dei quali il personale deve trovare la giusta collocazione, come del resto è avvenuto in tutte le Case di Riposo della Toscana. Dopo vari incontri della Commissione con i lavoratori e con le organizzazioni sindacali, che hanno visto la Commissione stessa completamente insensibile ai problemi postigli, il Consiglio Comunale ha adottato una delibera nella quale, ignorate le necessità organizzative e funzionali all'interno della Casa di Riposo, si tende a dividere il personale in due categorie misconoscendo l'attività svolta e la professionalità acquisita.

Solo a questo punto i dipendenti, per difendere i loro diritti e tutelare quelli degli anziani, hanno iniziato una protesta astenendosi dalle mansioni che non competono loro, con i disagi che questo comporta.

CHE CHIEDONO IN FONDO?

UNA MIGLIORE QUALIFICAZIONE PER UNA
MIGLIORE ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Il Consiglio dei delegati

TRATTO DA: "LA NAZIONE"

Dopo la precettazione accordo a Sarteano tra comune e dipendenti?

FRANCO MIGLIORE

La giunta comunale ed i rappresentanti sindacali si sono riuniti per portare a conclusione la vertenza tra l'amministrazione comunale di Sarteano ed i dipendenti della casa di riposo comunale ex Onpi. L'incontro si è svolto in una atmosfera più distesa di quella dei giorni scorsi e le parti hanno convenuto di tornare ad incontrarsi dopo che i rappresentanti sindacali avranno discusso con i loro rappresentanti le proposte presentate. La conclusione della vertenza dovrebbe avvenire entro il mese.

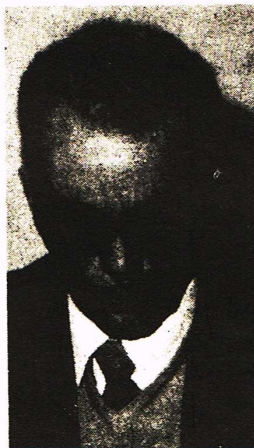
Come si ricorderà le posizioni si erano inasprite in seguito alla decisione dell'amministrazione di far precettare i lavoratori, cosa avvenuta per diciassette di essi. La decisione variamente commentata non era stata gradita dai dirigenti. In proposito abbiamo chiesto al sindaco Primo Morgantini come mai un'amministrazione

di sinistra sia arrivata ad un provvedimento grave come la precettazione dei lavoratori.

«Agli interessi legittimi dei lavoratori erano contrapposti — ha risposto Primo Morgantini — quelli di settanta anziani per i quali non erano stati assicurati i servizi di nessun genere in occasione dello sciopero indetto dai dipendenti. Per questi anziani bisogni di assistenza si prospettava anche la mancanza dei pasti».

«E' stata la decisione più difficile e sofferta della mia attività di politico e di amministratore, ha concluso il sindaco di Sarteano, ma è una decisione che non esiterei a riprendere in una situazione analoga».

Il motivo che aveva portato i dipendenti della casa di riposo a scendere in sciopero mercoledì scorso è il mancato inquadramento a livelli professionali adeguati alle loro qualifiche al momento del passaggio dall'ex Onpi all'amministrazione comunale.



Il sindaco di Sarteano Primo Morgantini, che ha fatto precettare i dipendenti della casa di riposo in sciopero. «Una decisione difficile e sofferta ma che non esiterei a riprendere in una situazione analoga»

PUNTO SPORT

(a cura di Valerio Rossi)

Ed eccoci finalmente arrivati allo sprint finale, tagliate ormai fuori tutte le altre squadre, prendono posto al nastro di partenza *L'Acquaviva*, favoritissima che con un rullino di marcia impressionante sembra aver messo una serie ipoteca alla promozione finale, *L'A.C. Olimpic Sarteano* che la segue seconda ad un punto di distanza e che se riuscisse a terminare il campionato in questa posizione otterrebbe la tanto desiderata II categoria, visto che sembra dato per certo il "lasciapassare" alle prime due classificate. Terze parimerito a due lunghezze seguono *Radiofani* ed *Trequanda* ambedue con una partita in più rispetto alla nostra squadra. Essendo questa la situazione di testa a quattro partite dal termine si potrebbe ipotizzare un facile cammino verso gli allori per questo nostro meritevole *Sarteano*, ma guardando il calendario che ci vuole (ironia della sorte) ospiti delle tre rivali grosse nubi si addensano all'orizzonte. Sono infatti ambienti difficilissimi quelli che ci attendono sia per le tifoserie piuttosto accese sia per il fatto che le rispettive squadre hanno finora dimostrato che giocando in casa riescono a raddoppiare il loro valore.

Aggiungiamo inoltre che a dispetto dei risultati (ultimi 4 incontri; 3 vittorie, 1 pareggio, 16 reti fatte) vi è una parte di pubblico che non vede più nell'*A.C. Olimpic Sarteano* la forte squadra che aveva destato meraviglia nel girone d'andata.

Interpellato in merito, lo stesso allenatore *Fausto Lorenzini* si è detto convinto che qualcosa si è inceppato nel perfetto meccanismo che aveva fatto della...sperimentale di precampionato uno squadrone, si è detto altresì convinto che i suoi ragazzi si riprenderanno ed oltre a continuare a vincere torneranno a convincere.

Auguriamoci dunque che il prossimo Montepesi insieme a tante buone notizie ci parli anche di II Categoria.

Sarteano + Chiusi 5-1 (Morciano, Bianchi (2), M. Rossi, Corsi) Fausto Lorenzini Il Mistero ci Crede Formazione (Rappuoli / Pippi M. / Renzi / Becarelli / Fe / Pizziconi / Morettoni dal 76° Rossi C. / Rossi M. / Bianchi / Argentini / Rossi V. 46° Corsi/

Montalese — Sarteano 0-4 (Morettoni, Corsi, Bianchi, Argentini) Formazione: Rappuoli / Pippi M. / Renzi / Becarelli / Fe / Morciano / Morettoni / Rossi M. dal 51 Corsi Bianchi / Argentini / Rossi V.

Sarteano — Abb. Di M. Pulciano 1-1 (Autorete) Formazione: Pippi N. / Pippi M. / Renzi / Becarelli / Fe / Pizziconi / Morettoni dal 55° Corsi / Rossi M. dal 55° Morciano / Bianchi / Argentini / Rossi V./

Sarteano — S. Casclanese 6-2 (Argentini (2), Bartoli (2), Rossi V. Corsi) Formazione: Rappuoli / Pippi M. / Corsi / Becarelli / Fe / Pizziconi dal 46° Bartoli / Rossi M. / Morciano / Bianchi / Argentini / Rossi V.

"II Trofeo Tosco Scavi" Miglior Realizzatore B. Azzurro. I Bianchi R. 11 II Rossi V. 10 III Argentini 7 IV Corsi 3 IV Morettoni R. 3 IV Renzi 3 V Bartoli 3 V Pippi M. 2 V Rossi M. R. 2 VI Morciano 1

Nicola Morciano Prezioso *Jolli* i giocatori dell'AC. Olimpic Sarteano, Renzi Luigi e Becarelli Pierluigi (classe 1964) sono stati chiamati a far parte della rappresentativa giovanile provinciale.

FORZA OLIMPIC SARTEANO

dizionario dialettale

seguito e fine della lettera "M" Mucido — stantio Mugli — urla potenti ma soffocate Mugliare — brontolare Munello — ragazzino, monello Musare — degnare di uno sguardo — Mussare — montare, gonfiare Muta — cambio completo di biancheria — Mutina (-alla) — alla chetichella, di nascosto.

NAZIONE SIENA

la presentazione del libro di poesie

"ALCHIMIE" di WANDA MENICHELLI

di Sarteano



Incanto di «Alchimie»

Patrocinata dalla società Dante Alighieri, rappresentata dal presidente Giulio Accattatis, nella Sala degli Specchi dell'Accademia dei Rossi, ospite il presidente Cesare Lunghetti, si è svolta l'annunciata presentazione di «Alchimie» volume di poesie di Wanda Menicelli.

Scrittori e critici hanno presentato il libro, mettendo in luce la figura della poetessa che emerge dai versi, con una sua impronta di autenticità e di originalità.

L'ambasciatore del Senegal in Italia, Senghor, ha rivolto un saluto alla città di Siena, visitata per la prima volta, gettando un ponte di calorosa amicizia fra la cultura africana e quella toscana.

Nelle sue parole, ha sottolineato l'emozione provata di fronte al miracolo della città, per una affinità elettiva verso la bellezza e l'arte, che era già stata avvertita fra il grande poeta senegalese L.S. Senghor, prefatore di «Alchimie» e Wanda Menicelli.

Affinità che le liriche fanno emergere e riaffiorare e l'intuitiva comprensione del surreale, essenza stessa delle cose, segnata dalla musica dei versi e dall'incantesimo delle parole.

I critici hanno evidenziato la particolare cantabilità delle poesie e lo spessore metaforico che lasciano a chi legge, la possibilità di una personale interpretazione, percepita al di là della cultura e dell'immagine mitologica. Il titolo stesso del

libro offre, in chiave psicoanalitica, l'interpretazione di tutta l'opera. Per Yung infatti l'alchimia è tutt'altro che una falsa chimica, ma è la trasformazione psichica attraverso il materiale simbolico per eccellenza, cioè la parola, per giungere all'individuazione di sé.

E la poetessa, attraverso questa lucida operazione di sortilegio e incantesimo, afferma la propria immagine di solitudine vincente, con calma serena e অপগতা.

Nella foto un momento della presentazione del libro di poesie. Al centro l'ambasciatore del Senegal Senghor, a sinistra la poetessa Wanda Menicelli, a destra il provveditore Giulio Accattatis.

montepiesi 7

lettera anonima

Ai lettori che si firmano anonimamente "Disoccupati preoccupati" e che rivolgono critiche all'Amministrazione Comunale, ricordiamo che le lettere anonime non si pubblicano.

Chi non vuole fare conoscere il proprio nome, deve firmarsi e aggiungere "prego non pubblicare la firma".

segnalazione

Per ripetizioni di italiano, latino, francese e inglese per le Scuole Medie rivolgersi a Righi Doriana, via Campo dei Fiori 1, tel. 265269.

precisazione

Chiarimento "Missionari" — In questo ultimo anno si sono presentati più volte, casa per casa, dei giovani qualificandosi come "missionari" e chiedendo offerte in cambio di una rivista. Pur restando ognuno libero di comportarsi come crede, ad evitare equivoci, tengo a precisare che non si tratta affatto di missionari di Cristo e della Sua Chiesa. Certe cose la Chiesa le fa con più serietà ed onestà (don Priamo).

ringraziamenti

Anna e Paolo Parrini ringraziano il personale medico e paramedico del V piano dell'Ospedale per la competente e affettuosa assistenza prestata al loro caro Raffaello nell'ultima malattia.

La Famiglia Rappuoli ringrazia il personale medico e paramedico di Cardiologia dell'Ospedale per l'assistenza prestata al suo caro Concetto nell'ultima malattia.

La Redazione si unisce al dolore delle Famiglie per la scomparsa di Concetto e di Raffaello che erano stati fin dagli inizi sostenitori di Montepiesi.

LA CARITAS

stende la mano e ti chiede

**Un pane per
i profughi
dalla Nigeria**

SII GENEROSO!

Sono uomini, donne
e bambini come noi!

IL VESCOVO

IL PARROCO

Il credo di Albert Einstein

Credo in un Dio personale, e posso dire con piena coscienza che nella mia vita non ho mai indulto a una concezione ateistica. Già da giovane studente ho ricusato il punto di vista scientifico degli anni ottanta, e considero le dottrine evoluzionistiche di Darwin, Haeckel, Huxley, come tramontate senza speranza. Bisogna pensare che l'evoluzione continua, non solo nella tecnica, ma anche nella scienza, soprattutto nell'ambito delle scienze naturali. Della maggior parte dei rappresentanti di questo tipo di scienza si può dire che essi si trovano d'accordo nell'affermazione che religione e scienza si fronteggiano senza essere ostili. Ci sono naturalmente alcuni studiosi dottrinali che si trovano ancora allo stesso punto dei loro predecessori intorno al 1880.

Per quel che mi riguarda, sono convinto che senza la religione, l'umanità si troverebbe ancor oggi allo stato di barbarie. Tutta la vita comunitaria si svolgerebbe secondo rapporti inimmaginabilmente primitivi, non ci sarebbe sicurezze né per la vita né per la proprietà, ed è mia convinzione che la lotta di tutti contro tutti, che è un eterno istinto umano, diverrebbe ancor più crudele di quanto accade oggi.

ALBERT EINSTEIN

Pubblichiamo un'interessante ricerca storica scritta da Mario Patané, nostro concittadino.

VITERBO 1268-1271: IL CONCLAVE PIÙ LUNGO DELLA STORIA DELLA CHIESA

Mi permetto con questo mio scritto di commentare quanto apparso su Montepiesi di febbraio, e cioè l'articolo tratto da "L'Araldo Poliziano": Marco Polo, la chiesa e le bugie.

Ben pochi sanno che il papa del Marco Polo è cioè il Beato Gregorio X (Tedraldo Visconti di Piacenza, 1205-1276), è morto ad Arezzo, proprio qui nella nostra Toscana, i suoi resti sono gelosamente custoditi nella Cattedrale di Arezzo, vestiti dal 1976 (7° centenario della Morte) con i paramenti sacri inviati direttamente da papa Paolo VI.

L'origine aretina di mia madre, mi ha spinto ad approfondire le mie nozioni su quel travagliato periodo della storia della chiesa e di tutta la civiltà europea in genere, è per questo che ho pensato di scrivere dopo molta titubanza qualcosa, per dare un mio commento assolutamente modesto; senza presunzione di ritenermi un esperto in materia, ma soltanto una persona piena di dubbi, che vuole fare un po' di luce per mezzo della conoscenza della storia medievale, così decisiva per il futuro della umanità.

Lo sceneggiato pur nella sua eccezionale riproduzione della vita di quei tempi, ha però dal punto di vista storico qualche pecca, questo è effettivamente vero e occorre darne atto all'autore dell'articolo apparso sul giornale, e a quanti contestano sotto questo aspetto lo sceneggiato, rimane comunque sia ben inteso la enorme validità dell'opera in senso generale.

La storia purtroppo nel film, non è stata ricostruita perfettamente, le inesattezze più evidenti sono:

— Tedaldo Visconti non ha mai ricoperto la carica di Legato Pontificio in Terrasanta, fino all'aprile del 1271, la carica era ricoperta da Guglielmo Vescovo di Agen.

— Quando Visconti fu eletto papa (19.12.1271), i fratelli Polo non si trovavano a Gerusalemme, ma bensì a Laiazzo sul Mare Nero, e tornarono a S. Giovanni d'Acri via mare.

— L'incoronazione di Gregorio X non avvenne a S. Giovanni d'Acri, ma a Roma il 27 marzo 1272.

Tedraldo Visconti raggiunse i crociati in Palestina, per rincoriarli ed aiutarli con la preghiera, essendo egli appunto un diacono.

Egli divenne la guida morale dei cavalieri crociati, fra l'altro egli stesso era uno di loro dal 1267.

Fatta questa premessa sulle ulteriori inesattezze dello sceneggiato, che purtroppo si sa, come tutti i lavori cinematografici tendono alla spettacolarità ed a far presa sulla massa degli utenti, così poco sensibili a storie come quelle del medioevo, dobbiamo adesso parlare del clima esistente nella Europa che Marco Polo si apprestava ad abbandonare per 24 anni.

Se il processo a Polo e Rustico, non è di fatto esistito, ciò non toglie che l'opera del navigatore veneziano (in realtà di origine dalmata, nato nell'Isola di Curzola nel maggio 1253, e non 1254, dalla nobile famiglia dei Paulich), abbia dimostrato insieme ai precedenti viaggi dei frati francescani, in realtà molto meno conosciuti al popolo del Milione, che la nostra Europa era rimasta un po' indietro in fatto di conoscenza, rispetto ad altre civiltà, e ripetendo le parole di Rustichello: "L'ignoranza è il più antico nemico dell'uomo", possiamo ben dire con sicura obiettività che le responsabilità di quella situazione vanno ricercate nella condotta della chiesa medievale che troppo si irrigidì, rischiando così di essere annientata.

A conferma di ciò parlerò di avvenimenti emblematici che denotano inequivocabilmente la grave crisi in cui la chiesa versava in quel pauroso secolo tredicesimo.

Nel 1241 le armate del khan "Ögödei, figlio di Gengis Khan, guidate dal generale Batu raggiunsero le rive del Mare Adriatico presso Spalato, e stavano dirigendosi verso Udine.

Sempre nello stesso anno ma più a Nord e più precisamente in Polonia, si svolsero le due battaglie che segnarono il destino dell'Europa cristiana, e cioè la Battaglia di

Leignitz (Legnica) e quella di Wahlstadt, in questa ultima veramente decisiva, un esercito di 150.000 mongoli (conosciuti come tartari nel medioevo) annientarono l'esercito del duca Enrico di Sassonia che morì in quella occasione, costituito principalmente da Cavalieri Teutonici e soldati tedeschi polacchi per un totale di 30.000 elementi.

Secondo alcuni storici i tartari avrebbero fatto uso di piccole bombe a mano, fabbricate naturalmente con la già conosciuta polvere pirica, ed inoltre dopo questa battaglia nel luogo dove verrà fondata la città di Wahlstadt, in onore del duca morto, si potevano scorgere vere e proprie piramidi di cadaveri umani accatastati l'uno sull'altro.

I tartari avevano vinto, ma non tornarono più, le gravissime perdite subite, ed inoltre l'improvvisa morte del Khan Ögödei, convinsero i tartari a non attaccare più "i paesi dove il sole tramonta", e l'Europa cristiana fu salva ancora una volta, ma il ricordo degli Unni era di nuovo ridestato nella gente.

Questo era il clima dell'Europa del 1200, che vedeva negli eserciti del drago, nientemeno che le manifestazioni di Satana, d'altra parte cos'altro poteva pensare di loro i cavalieri teutonici che videro per la prima volta delle bombe a mano esplodergli addosso, se non l'avvicinarsi della Apocalisse.

All'Est i Tartari premevano irrefrenabilmente, e a Roma la chiesa era spaccata più che mai, divisa in fazioni politiche, basti dire che il famoso 1241, quando sembrò che tutto il mondo dovesse essere inghiottito dalle armate di Ögödei, il papa non esisteva e non esistette fino al 1243, in quell'anno difatti si ebbero due papi: Gregorio IX (19.3.1227/22.8.1241), Ugolino dei Conti di Segni, di Anagni) — Celestino IV (25.10.1241/10.11.1241), Goffredo Castiglioni di Milano.

Celestino IV morì difatti 16 giorni dopo la sua elezione, ed un mese prima della morte del Gran Khan avvenuta in Dicembre.

Taluni hanno ravvisato nella morte del Khan Ögödei, un intervento divino, per il fatto che essa sia avvenuta proprio quando gli eserciti mongoli stavano per distruggere i cristiani.

L'altro lungo conclave del 1200, il più lungo della storia della chiesa, fu quello appunto che portò all'elezione del papa di Marco Polo: Gregorio X, eletto sommo pontefice il 1° 9.1271 a Viterbo dopo 2 anni, 9 mesi e 3 giorni di conclave (Clemente IV era morto difatti il 29.11.1268 a Roma).

La cronaca del famoso conclave viterbese, che riporto integralmente dal volume: Il Beato Gregorio X e la città di Arezzo, di Mons. Angelo Tafi, Arezzo 1976, è la dimostrazione che la chiesa era in profonda crisi, la più grave a nostro avviso mai attraversata, nulla valse la regola della maggioranza (2 terzi), stabilita nel 1179 da Alessandro III, la divisione politica tra guelfi e ghibellini era entrata nel sacro collegio.

Dei diciotto cardinali una decina volevano un papa francese (guelfi filoangioini), sette capeggiati da Ottaviano degli Ubaldini, volevano un papa italiano (ghibellini, romano-imperiali).

Si era giunti alla metà del 1269 e nulla era accaduto, tutte le mattine i cardinali uscivano dalle loro dimore, si racavano ad ascoltare in gruppo la S. Messa, poi si radunavano nel Palazzo dei Papi, e constatato che i pareri non cambiavano se ne tornavano a casa.

Allora pare per consiglio di S. Bonaventura, le autorità civili di Viterbo e cioè il podestà Corrado da Alviano e il capitano del popolo Raniero Gatti, presero la decisione di chiudere i cardinali nel palazzo, proibendo loro qualsiasi uscita.

Passarono altri mesi, si giunse all'inizio del 1270: finalmente i cardinali presero una decisione: quella di scommunicare le autorità civili che li tenevano chiusi.

Ma capitano del popolo e podestà furono inflessibili; anzi, visto che anche la Pentecoste del 1270 era passata senza aver portato nessuna ispirazione ai cardinali, dettero ordine di scoperchiare il tetto del salone dove si riunivano, tanto è vero che dovettero ripararsi alla meglio in capannucce di legno messe su nel salone.

Diventato nuovo podestà di Viterbo l'aretino Alberto di Montebono il tetto del salone fu rimesso a posto e la clausura dei cardinali alquanto mitigata, per le energiche minacce fatte da essi contro le autorità e la stessa città di Viterbo.

Nell'estate del 1270 fallì un'elezione per compromesso tentata dai cardinali nella

persona di S. Filippo Benizzi; questi non ne volle sapere e si eclissò.

I mesi seguirono a trascorrere; la cristianità attendeva; i fratelli Polo attendevano a Venezia, i cardinali sembravano paralizzati; anche per loro quei tre anni non devono essere stati piacevoli.

Per fortuna avevano fra di loro un cardinale inglese, Giovanni vescovo di Porto, dottissimo, poeta e pieno di "humour", che li faceva ridere con allegre battute, come quella pronunciata in occasione della scoperchiatura del tetto, dopo la Pentecoste del 1270: ora si che lo Spirito Santo sarebbe potuto scendere più facilmente sul Sacro Collegio!

Finalmente nell'estate del 1271 ci si trovò d'accordo su di un nuovo compromesso.

Occorre dire che i cardinali avevano tre maniere possibili per eleggere il papa: votazione segreta e scrutinio dei voti (due terzi); impossibile, come si è visto, nel caso presente; acclamazione o quasi ispirazione (dichiarazione unanime di tutti); e questa più impossibile ancora nel caso presente (così erano stati eletti Gregorio VII e Pasquale II); compromesso, e questa fu la via scelta per uscire dalla situazione.

Consistette in questo: tre cardinali della maggioranza e tre della minoranza avrebbero indicato un nome e se questo nome fosse stato gradito almeno a cinque dei sei cardinali, sarebbe stato votato subito da tutti i diciotto.

I sei cardinali che dovevano accordarsi sul nome del nuovo papa erano: Simone Palinieri, Guido, Riccardo Annibaldi, Ottaviano Ubaldini, G. Gaetano Orsini, Giacomo Savelli.

Chi fu a fare il nome di Tedaldo Visconti?

Pare che ai sei lo suggerisse S. Bonaventura; ma nello scambio di vedute che i sei ebbero tra di loro forse fu il cardinale Ottaviano degli Ubaldini a insistere su Tedaldo.

I sei si accordarono e i 18 lo elessero in solenne adunanza.

Il compromesso aveva richiesto solo due giorni di tempo.

Il 1° settembre 1271 Tedaldo Visconti era eletto sommo pontefice e, prima possibile, due inviati del collegio cardinalizio, Stefano di Sissy e Folco de Lettre, partirono per S. Giovanni d'Acri.

Alcune voci — riprendendo il discorso — accusavano i cardinali di aver voluto eleggere Tedaldo Visconti, sperando che egli fosse morto nel fra tempo a Acri, ma il pettegolezzo fu probabilmente del tutto infondato.

Questa è la storia della elezione di Tedaldo Visconti a papa, elezione che ha dell'incredibile se si pensa che egli non era né cardinale né vescovo, né tanto meno sacerdote, ma soltanto diacono, e tanto più crociato, quindi guerriero, cosa mai avvenuta nell'avvicinarsi dei papi sulla cattedra di S. Pietro.

Lo stesso Gregorio X, prima della sua morte, emanò regole concernenti la durata del Conclave, così che al più lungo conclave della chiesa, succedette probabilmente il più veloce di sempre svoltosi appunto nella sede vescovile di Arezzo, ove Gregorio X morì il 10.1.1276, di ritorno dal Concilio di Lione del 1275, legando per sempre il suo nome alla città del cavallino rampante, ove è venerato quasi come un patrono.

Per qualche imperscrutabile disegno, il destino volle che Gregorio X, il papa crociato, dovesse morire improvvisamente nella antichissima città etrusca di Arretium, non potendo quindi portare a termine il piano di alleanza con i tartari, di conversione dei barbari mongoli del paese delle ombre.

Quindi nessun processo a Marco Polo da parte della chiesa, ma grave crisi e grossa ottusità al suo interno, tanto da far apparire la figura di Gregorio X come di un profondo rinnovatore, animato da sincera fede e grande umanità, in mezzo ai contrasti politici dei cardinali, legati ancora alle vicende sanguinose di Montaperti di 11 anni prima e di altre battaglie similari combattute proprio nelle terre di casa nostra.

Altre civiltà si affacciavano ai loro occhi, senza rendersi conto che il mitico, affascinante medioevo, stava iniziando a tramontare, proprio sotto la penna di Rustichello da Pisa, e già alberggiava all'orizzonte altri fatti incresciosi: il Grande Scisma d'Occidente che divise la cristianità.

Mario Patané

Bibliografia: TAFI A.: Il Beato Gregorio X e la città di Arezzo — Arezzo, 1976. Storia illustrata (fascicoli).

FESTA NELLA CONTRADA di S. BARTOLOMEO

(montepiesi - 9)

NOBIL CONTRADA DI S. BARTOLOMEO

Bartolomeo (Bar Tholmai = figlio di Tholmai) fu presentato a Gesù da Filippo. Il suo vero nome era Natanaele e nacque a Cana di Galilea; suo padre era agricoltore. Nei Vangeli non è scritto molto di lui, ma dalle poche notizie riferite si scopre un giovane dotato di buon senso umoristico (quando Filippo gli parlò di Gesù di Nazareth, egli disse: «Di Nazareth? Può venire qualcosa di buono da Nazareth?»), di un carattere sincero e onesto (quando egli fu presentato al Maestro questi disse: «Ecco un israelita in cui non vi è falsità!»), di grande fede. E come apostolo vide i prodigi operati dal Maestro, udì il suo messaggio, assistette alla passione e alla glorificazione del Messia, poi si fece banditore della buona novella accettando con lo stesso entusiasmo le conseguenze di una testimonianza così impegnativa e compromettente.

Della sua attività apostolica non abbiamo notizie sicure. Un'antica tradizione armena parla di Natanaele-Bartolomeo come Evangelizzatore dell'India Citeriore (comprendente l'India, l'Abissinia, l'Arabia, la Carmania). Altri ci parlano di Bartolomeo in Armenia, altri ancora in Frigia.

Come le notizie intorno al suo apostolato, sono contraddittorie anche quelle riguardanti il genere di morte. Secondo la tradizione: «Nell'Armenia Maggiore Bartolomeo portò alla fede cristiana il re Polimio e la sua sposa e inoltre dodici città; ma queste conversioni eccitarono fortemente l'invidia dei sacerdoti locali ai quali riuscì di aizzare in tal modo il fratello del re Polimio, Astiage, che impartì l'ordine crudele di cavare la pelle a Bartolomeo vivo e poi di decapitarlo. Egli rese l'anima a Dio in questo martirio».

Anche le vicende delle reliquie dell'apostolo Bartolomeo sono oggetto di discussione. Una tradizione armena dice che il suo cadavere fu sepolto ad Albanopoli o anche Urbanopoli, una città della Armenia, dove l'apostolo aveva subito il martirio. Di lì, dopo varie vicende, nel 580 una parte dei suoi resti mortali fu trasportata nell'isola Lipari che si stende dinanzi alla Sicilia. Durante l'invasione dei Saraceni, nell'anno 838 le reliquie furono trafugate a Benevento; e finalmente nel 983 per intervento dell'imperatore Ottone III, giunsero a Roma ed ivi furono composte nella chiesa di S. Bartolomeo nell'isola Tiberina. Il cranio però, nel 1238 fu portato a Francoforte sul Meno ed ora è ivi conservato nel Duomo di S. Bartolomeo.

Dopo il decreto della Sacra Congregazione dei Riti del 28 ottobre 1913, la festa del nostro Apostolo nella Chiesa latina viene celebrata stabilmente il giorno 24 agosto, mentre i Greci la celebrano l'11 giugno, gli Armeni l'8 dicembre e il 25 febbraio, i Copti e gli Etiopi, il 18 giugno e il 20 novembre.

Foto ROSSI G. - Ed. Contrada S. Bartolomeo
RIPRODUZIONE VIETATA



Il 24 aprile la contrada di San Bartolomeo ha fatto una festa in occasione del quale è stato offerto alla contrada questo quadro raffigurante l'apostolo San Bartolomeo.

Il quadro è stato dipinto e regalato dalla pittrice Angiolina Morgantini Rossi, nostra concittadina.

STATISTICHE

MARZO

NOZZE DI DIAMANTE: Vinciguerra Antonio e Palazzi Fulvia (13.3)

NOZZE D'ORO: Armeni Cesare e Fanciulli Arduina; Mangiavacchi Novilio e Fé Bruna; Sarteanesi Alfredo e Del Buono Emilia

NOZZE D'ARGENTO: Fortunati Mario e Cioncoloni Maria; Maccari Elio e Marchi Iolanda; Meloni Bordino e Pallottai Vilma

MATRIMONI: Bartoli Gianni e Cristiani Arabella; Del Buono Giuliano e Favetti Claudia; Rossi Gianni e Morellini Simonetta; Piazzai Massimo e Meloni Silvana; Olmi Sauro e Peruzzi Antonella

NATI: Cappelletti Giada di Alvaro e Innocenti Cinzia; Arnaldi Sara di Gino e Morgantini Ione; Pascucci Eleonora di Gisberto e Coppola Annunziata; Menicali Monica di Roberto e Cioncoloni Sabrina; Ricci Marco di Fabrizio e Tiezzi Esterina; Del Buono Mirco di Ivo e Chierchini Donatella

MORTI: Massini Quirino (76); Parrini Raffaello (60); Rappuoli Concetto (Gino) (82); Canuti Gina in Cesaroni (50); Tistarelli Luigi (84); Pinzi Francesco (78); Alberti Guido (65)

IMMIGRATI: 11 ; **EMIGRATI:** 6
POPOLAZIONE: 4332

APRILE

MATRIMONI:

Bonucci Enzo e Galloni Maria Pia
Lanfri Silvio e Frullini Giuseppina
Fastelli Moreno e Ciaccioni Donatella
Aggravi Marcello e Nardi Daniela
Rappuoli Gianfranco e Parricchi Silvana

NATI:

Cappelli Marta di Elvio e Betti Mara; Governi Camilla di Pietro e Grifoni Roberta; Fiordalisi Eugenio di Gianfranco e Bernardini Cristina; Cappelletti Daniele di Vasco e Magliozzi Lorian; Manfrè Daiana di Primo e Belnome Franca; Bartoli Tony di Claudio e Galli Graziella.

MORTI:

Greci Sara ved. Della Lena (84)
Peccatori Erina (80)
Rubegni Mario (69)

Immigrati: 9

Emigrati: 2

Popolazione: 4336

LETTORI !

SOSTENETE "MONTEPIESI" !

Don Gino Cervini, che ha recentemente conseguito la specializzazione in Psicologia presso l'Università agli Studi di Siena, ha avuto l'incarico per 10 ore settimanali a favore degli alunni in difficoltà presso la nostra Scuola Media. Apprendiamo la notizia con compiacimento, certi che l'opera del già valente professore di Religione contribuisca non solo a un maggior inserimento di questi alunni in una "scuola aperta a tutti", ma anche alla loro crescita evolutiva socio-culturale, come è appunto nei suoi intendimenti e nella programmazione che ha elaborato.

Anche quest'anno la Società Sportiva Giovanile Salesiana *Juvenilia* di palla a volo ha ripreso la sua attività. Le ragazze che la frequentano, fra grandi e piccole, sono circa 40. Gli allenamenti, diretti da Fausto Lorenzini, vengono effettuati due volte alla settimana presso la palestra comunale. Compongono la squadra Alpinotti Nada, Burani Barbara, Burani Monia, Castellani Livia, Cesaretti Stefania, Ciavarrini Daniela, Mancini Roberta, Mancini Tiziana, Morgantini Stefania, Peccatori M. Vittoria, Spiganti Daniela.

La squadra ha effettuato in marzo tre incontri nel campionato provinciale U/15 girone B con questi risultati:

Lib. Marroni Siena — *Juvenilia* 2-0
Juvenilia — Inter 31 Sinalunga 0-2
 Poliziana Montepulciano — *Juvenilia* 0-2 (7-15; 13-15)

Nel mese di aprile, nei giorni 10, 17 e 24, ci saranno gli incontri di ritorno.

protesta

Quando c'era l'INAM, per fissare l'appuntamento per l'Oculista alla Stazione di Chiusi, era sufficiente telefonare. Ora, invece, c'è l'USL e, per fissare l'appuntamento, occorre andare di persona alle 7,30 alla Stazione. Con il rischio poi, come è successo a un'ultraottantenne di Sarteano, di andare giù alle 7,30 e sentirsi dire... che non c'era posto.

E poi non ci si deve lamentare per il peggioramento dei servizi!!!

ricordiamo

È scomparsa in Febbraio Laura Venturini. Autodidatta, (secondo le usanze dei tempi le femmine in genere non facevano nemmeno le elementari) era riuscita a scrivere poesie, racconti a commedie. Tutte le sue opere sono state da lei depositate pochi anni fa a Siena (ci sembra alla Biblioteca Comunale). Non ha visto realizzarsi il suo sogno di vedere qualche sua commedia in Tv, anche perché il suo stile ottocentesco non era di moda. Un suo romanzo fu pubblicato da un rotocalco anni fa. Più volte Montepiesi aveva pubblicato suoi scritti. Ora ripubblichiamo una sua poesia che uscì in uno dei primi numeri di questo mensile (Luglio 1970).

Trionfo della Morte

Addio, fuggente giovinezza.
 Come l'aurora ti dilegui, fuggendo.
 Adito dà al giorno che rapido passa
 poi sulla buia notte piomba.
 Addio fuggente vita
 da inconsistenti propositi animata.
 Con foga l'uom
 dimentico della sua mendicizia
 si accinge a calcar la terra
 che con misero orgoglio
 crede terra sua.
 Deponi, stolto, padronanza tali:
 da ingordigia animato
 tu qui passi, scordi, scompari
 e in breve
 l'ultimo sospiro mandi di saluto.
 L'arduo cammino per te inizia allora
 conducente verso la perpetua notte.
 L'eterno trionfo è nel sepolcro buio
 ove il corpo riposa spoglio ormai
 dai desideri coltivati in vita.

Naturalmente non condividiamo questa visione della vita, che non tiene conto del fatto che Cristo è venuto sulla terra per la salvezza di tutti. È la speranza cristiana che, sola, dà un senso alla vita.

HANNO COLLABORATO

Parrini Maria in m. del marito, Grifoni Daniele, Gelli Panteri Piera, Nofroni Sergio, Suor Carla, Funalbi Orlanda, Peparini Ida, Marchi Erino, fam Franceschini, Fastelli Ugo, Rabizzi Ubaldo, Favetti Rita, Cappelli Giorgio, Giannini Radici Erina, Rinaldi Perelli Camilla, fam. Palmieri, fam. Parricchi in m. dei suoi defunti, Ricci Pietro, fam. Pasquini in m. di Oscar, Baric Giuseppe, Aggravi Armando, Beligni Angelo, Righi Ugo, Terrosi Giulia, Severini Adino, Lucarelli Pietro, N.N. nel 20° anniversario della morte di Bologni Federico, Tistarelli Margherita e Franco, Pifferi Rita, Governi Diva, N.N., Maccari Erina, Meloni Santi, Olivieri Rodrigo, Tozzi Vincenzo, Giani Dina, Nardelli Mauro, Fatighenti Paola, Perugini Olga, Trabalzini Eugenio, Moretoni Rolando, Giubilei Palma e Domenico, Belloni Fernando, Marcucci Gemma in m. di Diego, Morgantini Fiammetta in m. dei suoi morti, Mangiavacchi Marziale, Mazzetti Corrado, fam. Ceci, fam. Rappuoli in m. di Concetto, Canapone Gerardo, Santinelli Imola, Pansolli Rizzo Norma, Baglioni Otello, Becarelli Elide nel 4° anniversario del marito Angelo, Sarteanesi Fernanda, Mazzuoli Bruna, Tistarelli Maria in m. del marito, Parrini Anna e Paolo in m. dei loro carissimi Raffaello e Letizia, fam. Nardelli Bruno, Bianchini Alessandro, Vinciguerra Aldo, Marabissi Silvana, Isabella Primetta, Mazzuoli Giuseppe, Contrada di San Bartolomeo, Martini Manuela, Mattioli Renato, N.N. per i profughi più disperati della Nigeria, Chechi Chiarino, Betti Erino, Meloni Giulia, N.N., Rossi Lorentina, Pulcini Claudia in m. del nonno, Sarteanesi Fulvia, Rossi Leopoldo, Passacantili Giulia, Rossetti Iolanda, fam. Santoni in m. di Enrico, Peccatori Piero, Castaldi Marcello, Torroni Giorgio, Abbatiello Antonio, Borghi Iva, Morgantini Dina, Pallottai Erina, Aggravi Luigi.

Nozze diamante per i Vinciguerra



Antonio Vinciguerra, ottantacinque anni compiuti, e Fulvia Palazzi, settantotto anni, hanno festeggiato in allegria con parenti ed amici il sessantesimo anno di matrimonio

Cinquanta anni di vita insieme



Cesare ed Arduina Armeni hanno festeggiato le nozze d'oro. I coniugi Armeni insieme ai figli, ai nipoti e agli amici hanno ricordato il loro cinquantenario anno di matrimonio con una cerimonia che si è svolta a Sarteano

Caro Montepiesi,

ti chiedo un poco di spazio per ricordare agli amici e a quanti lo hanno conosciuto Tarquinio Boccaccini che il 25.3 u.s. ci ha lasciati, per infarto. Tarquinio era conosciuto a Sarteano da molte persone perché da oltre 30 anni veniva nel nostro paese per trascorrervi il periodo delle sue vacanze. Era molto affezionato a Sarteano che in parte sentiva pure suo come tutti i sarteanesi.

Ringraziandovi dell'ospitalità

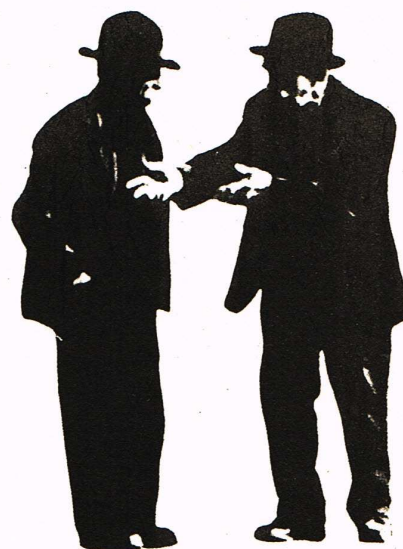
Alessandro Bianchini
 ooo ooo ooo ooo ooo ooo

La scomparsa di "Gigi giornalaio"

Luigi Tistarelli è scomparso improvvisamente, lasciando nel dolore la moglie e i figli e nell'incredulità tutti i sarteanesi, che lo consideravano una delle figure più note. Vero pioniere nel suo campo, aveva a suo modo favorito la cultura a Sarteano facendosi costruire un'edicola per la "costa di piazza" dove svolgeva il suo lavoro incurante di tutte le intemperie. Demolita l'edicola, da qualche anno vendeva i "suoi" giornali in un begozio d'angolo fra la Piazza e il Corso. Con il passare inesorabile degli anni, sempre più spesso Gigi era sostituito dalla moglie e, soprattutto, dalla figlia. Grande amico di Montepiesi, aveva ricordato il nostro mensile anche poche ore prima di morire. Montepiesi si unisce al dolore dei familiari e al dispiacere di tutti i compaesani.

PREPARARIAMO
INSIEME
PREPARIAMO
IN TEMPO
LA 15.a FESTA
DELL'ANZIANO

Ogni età ha, o dovrebbe avere il suo spazio di luce. Sulla strada della nostra vita incontriamo sempre più spesso le persone anziane, o i vecchi, con i capelli bianchi, il bastone e con la storia della loro vita ricca di gioie e di amarezze, di dolori e di difficoltà. Alcuni di loro sono contenti di vivere questa nuova età perché circondati dall'amore e dall'affetto dei figli, dei nipoti, dei pronipoti. Altri, invece, tirano avanti tristemente con il peso degli anni e degli acciacchi, con il vuoto della solitudine, con la spina del cuore provocata dall'apatia, dall'indifferenza, dall'egoismo dei propri cari ai quali han dato tutto.



La foto è quella di Suor GEMMA CHIERICI che, amorosamente circondata da tutta la comunità dell'Istituto Nazzareno, ha vissuto il suo cinquantesimo di Professione, con la semplicità e la devozione di tutta una vita.



portare
la nostra attenzione
sulle persone anziane
è capire
a quale punto
fanno parte
integrante
del piano
di Dio
nel mondo
con la loro missione
da compiere

UNA DOMANDA:UNA PROPOSTA.

Molte volte ho raccolto a volo questa domanda:dove vanno a finire le offerte di chiesa?

Domanda legittima,giusta provocazione.Infatti le offerte, o raccolte in chiesa o consegnate al sacerdote, non sono destinate alla persona che le riceve ma alla Chiesa(con la C.maiuscola)cioè alla comunità cristiana,al popolo di Dio perchè siano usate per tutti i bisogni della Chiesa(sempre con la C.grande):pastorali, catechistici,di carità,di culto,di manutenzione e pulizia dei luoghi sacri ecc. Ecco perciò una proposta:un gruppo di fedeli(comitato,consiglio)o la stessa Opera di san Lorenzo prenda l'impegno di raccogliere ed usare tutte le offerte che arrivano,dadone di tutte,a voce e per scritto,relazione tri(o se)mestrale.

OFFERTE RACCOLTE NELL'ANNO 1982

san Lorenzo	100.000	360.000	450.000	920.000	1.830.000
san Martino	5.000			5.000	10.000
san Francesco		172.965	169.865		342.830
Suffragio			66.000		66.000
Università C.	105.000	532.965	685.865	925.000	2.248.830
Seminario					
Missioni					
Caritas Avv.					
Totali					

MAGGIO



DOMENICA 15 MAGGIO: ASCENSIONE

CELEBRAZIONE DELLA C R E S I M A

Chiesa di san Lorenzo: ore 18

DOMENICA 22 MAGGIO: PENTECOSTE

CELEBRAZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE

chiesa di san Lorenzo ore 9,30

" " " Martino " 10

" " " Alberto " 11

nel 50° giorno di Pasqua, il dono dello SPIRITO SANTO
fù sopra gli apostoli. LA CHIESA entrò così nella
storia dell'uomo; la salvezza fù portata a tutti.

SABATO 21 MAGGIO, vigilia di Pentecoste, ALLE ORE 21 NELLA CHIESA DEL SUFFRAGIO:
VEGLIA DI PENTECOSTE E BATTESIMI.

FESTA DI SANTA RITA DA CASCIA: chiesa del Suffragio.

Nei giorni 19 20 21: triduo con la santa Messa delle ore 18

Domenica 22 maggio: Santa Messa e benedizione delle rose alle ore 18

C A R I T A S I 9 8 2.

ENTRATE

offerte varie	L=3.013.535
rimanenza 1981	" 818.503
per un totale di	" 3.832.038

USCITE

opere di suor Fernanda	L= 3.160.000
caritas diocesana	" 480.000
aiuti locali	" 103.000
per un totale di	" 3.743.000

RIMANENZA

al 31.12.1982	" 89.038
---------------	----------

OBIETTIVO

Sulla «Komsomolskaya Pravda», il quotidiano più diffuso nell'Unione Sovietica, il «filosofo» Ivan Kryvellev scrive: «Nessuno è riuscito a confermare con documenti e materiali attendibili l'esistenza storica di Gesù». A noi, invece, risulta da sicure prove che il filosofo Ivan Kryvellev non è mai esistito (come persona seria).

DOMENICA 5 GIUGNO: FESTA DEL "CORPUS DOMINI" festa del corpo del Signore

Ore 16-18: CONFESSIONI in san Lorenzo e presso suore salesiane

ORE 18 in san Lorenzo: SANTA MESSA E PROCESSIONE: via Garibaldi, via Roma, via Ricasoli, via sant'Angelo, via Garibaldi.

L O U R D E S. dal 19 al 26 luglio col treno ammalati. Quota adulti 1=335.000